Etoposide

INTRODUZIONE

I Profili Farmacologici sono schede che danno informazioni sintetiche sui farmaci antitumorali, sul modo in cui essi si somministrano e sugli effetti collaterali cui possono dare adito. È consigliabile leggere ciascuna scheda insieme al libretto *La chemioterapia* (La Collana del Girasole) - che fornisce informazioni più dettagliate e anche alcuni consigli sul modo in cui affrontare il trattamento - e, se disponibile, al libretto sulla patologia tumorale da cui siete affetti.

Lo scopo di queste informazioni è di prepararvi al colloquio con l'oncologo in modo da rivolgergli tutte le domande cui desiderate avere una risposta relativamente al trattamento e agli effetti collaterali: l'oncologo è, infatti, l'unico che possa aiutarvi e darvi i consigli giusti per il vostro caso. Egli vi terrà sotto rigorosa sorveglianza per l'intera durata del trattamento in modo che possa controllarne gli effetti.

CHE COS'È L'ETOPOSIDE

L'etoposide è un agente chemioterapico appartenente alla categoria dei farmaci generici. Si usa soprattutto per il trattamento del carcinoma del polmone a piccole cellule, del testicolo, dei linfomi e della leucemia acuta non linfatica. Si usa anche in vari tumori pediatrici. Si somministra da solo o in associazione con altri farmaci chemioterapici.

CHE ASPETTO HA

L'etoposide si presenta come liquido chiaro. È disponibile anche sotto forma di capsule rosa chiaro da 50 e 100 mg.

COME SI SOMMINISTRA

L'etoposide si somministra:

- per infusione in vena attraverso una cannula, un tubicino sottile che viene introdotto in una vena del braccio o della mano; attraverso il catetere venoso centrale che viene inserito sotto cute in una vena vicino alla clavicola; attraverso la linea cosiddetta PICC, acronimo dall'inglese *peripherally inserted central catheter*, che è inserita in una vena periferica, di solito del braccio;
- per bocca: le capsule dovrebbero essere assunte senza masticare.

POTENZIALI EFFETTI COLLATERALI

Le reazioni alla chemioterapia variano da **individuo a individuo**. Non necessariamente gli effetti collaterali menzionati compariranno in tutti i pazienti che ricevono l'etoposide. Va, inoltre, tenuto presente che gli effetti collaterali possono variare se il trattamento è effettuato con una combinazione di chemioterapici anziché con un solo farmaco.

Tutti i diritti sono riservati.
La riproduzione e la trasmissione in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, incluse fotocopie, registrazioni o altri mezzi, sono assolutamente vietate senza previo consenso scritto di AIMaC.

AIMaC – Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti e amici
Via Barberini 11 – 00187 Roma
Tel. +39 06 4825107; Fax +39 06 42011216
www.aimac.it; info@aimac.it

Tutti i chemioterapici producono sensazione di fatica (astenia) e diminuzione dell'appetito. Anche queste possono insorgere in forma lieve o severa. L'astenia può essere legata all'anemia. Discutetene sempre con l'oncologo.

Si descrivono di seguito gli effetti collaterali più comuni e anche i meno frequenti, dell'etoposide, mentre sono stati tralasciati quelli molto rari. L'obiettivo è di prepararvi ad affrontarli nel caso in cui si manifestino. È necessario comunicare all'oncologo che vi ha in cura qualunque effetto collaterale che ritenete possa essere connesso con la terapia.

Effetti collaterali comuni

Temporanea riduzione della produzione di cellule ematiche da parte del midollo osseo. La diminuzione dei globuli rossi provoca la diminuzione dell'emoglobina e quindi l'anemia, che si manifesta principalmente con sensazione di spossatezza fisica; la diminuzione dei globuli bianchi facilita l'insorgere di infezioni, il cui segno è la febbre, di solito con brivido; la diminuzione delle piastrine provoca ecchimosi, ossia lividi, o emorragie. La ridotta funzionalità del midollo osseo può manifestarsi circa sette giorni dopo la somministrazione del farmaco, raggiungendo usualmente i valori minimi 10-14 giorni dopo la chemioterapia. Quindi il conteggio delle cellule ematiche ricomincia a salire costantemente e di solito si normalizza entro 21-28 giorni.

Il conteggio delle cellule ematiche diminuisce in funzione della dose di chemioterapico e dell'impiego di uno solo o più farmaci. Se la chemioterapia prevede l'associazione di più chemioterapici, la probabilità di andare incontro a una diminuzione delle cellule ematiche è più alta. Per questo sarete sottoposti a esami periodici del sangue per controllare la funzionalità del midollo osseo. Qualora si riscontri una netta diminuzione del conteggio delle cellule ematiche, l'oncologo potrebbe decidere di rinviare la somministrazione di qualche giorno per permettere il recupero della funzionalità del midollo osseo.

Se la temperatura sale oltre 38° C o se sviluppate ecchimosi o emorragie senza apparente motivo, mettetevi subito in contatto con l'oncologo o con l'ospedale.

Ulteriori informazioni sono disponibili su *La caduta dei capelli* (La Colllana del Girasole).

Caduta dei capelli. Comincia di solito dopo tre-quattro settimane dalla somministrazione della prima dose di chemioterapia, ma può evidenziarsi anche prima. I capelli possono cadere completamente oppure diradarsi. Anche le ciglia, le sopracciglia e altri peli che ricoprono il corpo possono diradarsi fino a cadere. Il fenomeno è comunque temporaneo e i capelli cominceranno a ricrescere una volta che il trattamento si sarà concluso.

Nausea e vomito. Nonostante vengano somministrati sempre, assieme alla chemioterapia, farmaci molto efficaci, detti *antiemetici*, per prevenire o ridurre sensibilmente la nausea e il vomito, questi possono insorgere ugualmente, in un intervallo che va da poche ore dopo il trattamento sino ai giorni seguenti, e possono durare anche per alcuni giorni. Se la nausea non è controllabile o persiste,

Ulteriori informazioni sono disponibili su *La nutrizione nel malato oncologico* (La Colllana del Girasole).

Tutti i diritti sono riservati.
La riproduzione e la trasmissione in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, incluse fotocopie, registrazioni o altri mezzi, sono assolutamente vietate senza previo consenso scritto di AIMaC.

AIMaC – Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti e amici
Via Barberini 11 – 00187 Roma
Tel. +39 06 4825107; Fax +39 06 42011216
www.aimac.it; info@aimac.it

informate l'oncologo, che non esiterà a prescrivervi un altro antiemetico più efficace.

Effetti collaterali meno frequenti

Diarrea. Se si presenta, è in forma lieve (una-due scariche al giorno); raramente è severa. Può essere controllata facilmente con i comuni farmaci antidiarroici. Se si presentasse in forma severa, potrebbe essere necessario sospendere il trattamento o ridurre le dosi della chemioterapia. In ogni caso, è necessario bere molto per reintegrare i liquidi perduti.

Dolore o ulcere del cavo orale, con o senza modeste alterazioni del gusto. Durante il trattamento, potreste avvertire una sensazione di dolore alla bocca, che potrebbe essere particolarmente secca, e potreste notare la presenza di piccole ulcere. Per prevenire quest'effetto collaterale, è importante assumere molti liquidi ed eseguire una regolare pulizia dei denti con uno spazzolino morbido. Le eventuali alterazioni del gusto scompariranno al termine della chemioterapia. Se avete uno di questi problemi, informate l'oncologo, che potrà prescrivere collutori speciali e farmaci per prevenire o curare eventuali infezioni del cavo orale.

Modificazioni della cute. La terapia può causare un'eruzione cutanea, simile all'acne, che può dare prurito. Sono consigliati saponi neutri, ed eventualmente creme antistaminiche.

Reazioni allergiche. L'etoposide, come qualsiasi altro farmaco, può provocare reazioni allergiche, come lo sviluppo di un'eruzione cutanea accompagnata da prurito, rialzo termico, brividi, rossore localizzato al volto, senso di vertigini, cefalea, mancanza di respiro, ansia e aumento della minzione. Questi disturbi possono venire in forma lieve o in forma severa, e in questo caso richiedono un trattamento appropriato.

Sistema cardiovascolare. Il trattamento con l'etoposide può causare un aumento della pressione arteriosa, che di solito torna nella norma entro poche ore dall'interruzione della somministrazione.

Temporanea riduzione della funzione epatica. L'etoposidepuò alterare la funzionalità epatica, che si normalizzerà comunque alla conclusione del trattamento. Difficilmente ciò vi darà dei problemi, ma sarete tenuti sotto rigorosa sorveglianza dall'oncologo, anche sottoponendovi periodicamente a prelievi di sangue per controllare la funzione epatica.

ULTERIORI INFORMAZIONI

Alcuni farmaci potrebbero interferire con la chemioterapia. Per questo motivo, comunicate all'oncologo quali farmaci assumete prima di cominciare il trattamento e consultatelo prima di assumere altri farmaci.

Fuoriuscita di liquido dal sito di puntura. Se i farmaci fuoriescono dal sito di puntura, possono danneggiare il tessuto circostante. Per tale motivo, se durante la

Tutti i diritti sono riservati.
La riproduzione e la trasmissione in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, incluse fotocopie, registrazioni o altri mezzi, sono assolutamente vietate senza previo consenso scritto di AIMaC.

AIMaC – Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti e amici
Via Barberini 11 – 00187 Roma
Tel. +39 06 4825107; Fax +39 06 42011216
www.aimac.it; info@aimac.it

somministrazione o nelle ore successive avvertite dolore o bruciore nell'area intorno al sito di puntura o intorno alla vena o se notate una fuoriuscita di liquido, informate immediatamente l'oncologo o un infermiere/a.

Modificazione del colore delle urine. Alcuni farmaci possono rendere scure le urine. Questo fenomeno è abbastanza normale e può persistere per le 24 ore successive al trattamento.

Fertilità. La chemioterapia potrebbe provocare amenorrea, ossia l'interruzione del flusso mestruale. Di conseguenza si potrebbero manifestare i sintomi tipici dell'età pre-menopausale, con vampate di calore, eccessi di sudore e secchezza vaginale. È generalmente un fenomeno che cessa al termine della terapia. Poiché i farmaci chemioterapici provocano mutazioni cellulari, è assolutamente sconsigliabile una gravidanza prima di cinque anni dal termine della chemioterapia. Nei giovani maschi può insorgere sterilità, che in una piccola percentuale di persone sarà permanente. Va quindi valutata l'opportunità della preservazione dello sperma presso la banca del seme prima dell'inizio della chemioterapia.

Esposizione al sole. Attraverso la circolazione i farmaci chemioterapici si diffondono su tutti i tessuti, inclusa la pelle. Il contatto prolungato con le radiazioni solari può causare arrossamenti, anche severi, e scottature. Per tale motivo, durante la chemioterapia è sconsigliata l'esposizione diretta e prolungata al sole, ovvero è raccomandato l'impiego di creme solari ad alta protezione.

Allattamento. Non è consigliato allattare al seno durante la terapia con l'etoposide.

AIMaC è grata
alla Divisione di Oncologia Medica dell'Ospedale Sacro Cuore Don Calabria - Negrar (VR)
e in particolare ai Dott. Gianluigi Lunardi, Roberto Magarotto, Marco Venturini e a Francesca Coati;
all'Istituto Regina Elena di Roma e in particolare alle Dott. Antonia Marina La Malfa e Antonietta Coratti
per la revisione critica del testo.

Pur garantendo l'esattezza e il rigore scientifico delle informazioni, AIMaC declina ogni responsabilità con riferimento alle indicazioni fornite sui trattamenti, per le quali si raccomanda di consultare il medico curante, l'unico che possa adottare decisioni in merito.

Ultima revisione: settembre 2010

Titolo originale: *Etoposid (Eposin* ®, Etopophos ®, Vepesid®, VP-16®)

Tutti i diritti sono riservati.
La riproduzione e la trasmissione in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo,
elettronico o meccanico, incluse fotocopie, registrazioni o altri mezzi,
sono assolutamente vietate senza previo consenso scritto di AIMaC.

AIMaC – Associazione Italiana Malati di Cancro, parenti e amici
Via Barberini 11 – 00187 Roma
Tel. +39 06 4825107; Fax +39 06 42011216
www.aimac.it; info@aimac.it